

**Centro  
Missionario  
Diocesano  
- Trento -**

# **Adozione a distanza bambini**

**Numero 43**

**Primavera 2009**

supplemento n. 1 a "Comunione e Missione" n. 6, maggio 2009 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. postale -D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004)  
art. 1, comma 2 - DCB Trento - redazione: curia arcivescovile, 38100 Trento - direttore: carlo speicher - responsabile: agostino valentini



**Dichiarazione Universale  
dei Diritti dell'Infanzia  
20 anni dopo**

*"Ciò che voi volete che gli altri facciano a voi, anche voi fatelo a loro".  
(Luca 6, 31)*

Per i cristiani l'invito al rispetto della dignità della persona ed in modo particolare dei bambini sta chiaramente nel Vangelo. Quanto ognuno di noi sappia aderire a tale invito sta alla coscienza ed all'impegno di ciascuno, ma è certo che anche in questo la Chiesa ci è maestra attraverso il suo magistero e le sue opere di carità e missionarie.

E' per questo che anche i cristiani plaudono ed aderiscono con totale consenso a tutte le iniziative che, anche nel campo civile e soprattutto a livello internazionale, di fatto recepiscono il messaggio di Gesù a condividere la comune umanità che, come ha detto un grande scrittore, è la nostra autentica nazionalità.

Anche noi, quindi, ricordiamo che 50 anni fa veniva approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite la "Dichiarazione universale dei diritti del fanciullo", con queste parole nel preambolo: "L'umanità ha il dovere di dare ai bambini il meglio di se stessa". Sono parole che ancora una volta ci portano a riflettere circa la responsabilità che i governanti e le istituzioni, ma in fin dei conti ognuno di noi, deve sentire e praticare nei confronti dei bambini, che sono il futuro di ogni società. La Dichiarazione delinea in 10 principi gli elementi

fondamentali che garantiscono una vita sana e serena al bambino, fra i quali: no ad ogni tipo di discriminazione, di crudeltà e di sfruttamento, diritto ad una precisa identità, alla sicurezza economica e sociale, all'istruzione. Qui sottolineiamo il sesto principio, quello che riteniamo il più significativo, anche perché ci sembra racchiudere tutti gli altri: *"... il fanciullo, per lo sviluppo armonioso della sua personalità, ha bisogno di amore e di comprensione. Egli deve crescere in un'atmosfera di affetto e di sicurezza materiale e morale".* E' sostanzialmente il principio che anima anche il nostro operato e di tutti coloro che sostengono ogni opera di giustizia e di carità. Certo il mondo si è mosso e continua a muoversi con lentezza nel riconoscere tali diritti; dobbiamo purtroppo constatare che spesso essi non sono rispettati in pieno nemmeno nei paesi più ricchi e democratici e che, nonostante i progressi registrati sul versante della tutela e del rispetto dei minori, l'elenco dei "diritti negati" è ancora lungo e inquietante e c'è ancora molto da fare da parte di tutti.

I missionari, religiosi e laici, pongono l'infanzia al centro del loro impegno, realizzando progetti volti alla promozione della vita, al sostegno e alla formazione, quali i centri di accoglienza, gli asili, le scuole, le comunità di vario tipo dove ai bambini vengono assicurati cibo, cure, assistenza, istruzione e soprattutto affetto, senza il quale non possono svi-

luppate una solida personalità. I missionari, che operano spesso in situazioni estreme, sono il simbolo della speranza cristiana.

Riteniamo che per chiunque intenda dare il proprio sostegno a queste attività, tutte le forme di sostegno a distanza si pongano come una delle risposte più efficaci ai bisogni dei minori, perché vengono gestite da persone fidate e perché arrivano con immediatezza sul luogo stesso del bisogno. Questi aiuti sono alla portata di tutti ed anche una piccola goccia di generosità confluisce in flussi grandi di solidarietà e di bene e, come diceva Madre Teresa, danno significato alla nostra stessa vita.

*don Carlo  
e gli amici del CMD*

## SOMMARIO:

<b>Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia</b>	<b>3</b>
<b>Strumenti di Tutela Internazionale</b>	<b>4</b>
<b>Dichiarazione di Ginevra del 1924</b>	
<b>Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo</b>	
<b>Protocolli opzionali</b>	<b>5</b>
<b>Conflitti Armati</b>	
<b>Vendita, Prostituzione, Pornografia</b>	
<b>"Un mondo a misura di bambino +5"</b>	<b>6</b>
<b>Dichiarazione Finale</b>	<b>6</b>
<b>Fonti e Suggerimenti</b>	<b>7</b>
<b>La Posta dei Missionari</b>	<b>8</b>
<b>Modalità</b>	<b>12</b>

# Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia

Compie 20 anni la Convenzione sui diritti dell'infanzia, lo strumento normativo internazionale più importante e completo in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia.

La Convenzione è stata approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 20 novembre del 1989 ed è diventata legge internazionale il 2 settembre 1990. In un anno era stata ratificata da più

di 90 Paesi. Attualmente 193 Stati sono parte della Convenzione: mancano all'appello solo Somalia e USA. L'Italia ha ratificato la Convenzione il 27 maggio 1991 con la legge n. 176.

Essa obbliga gli Stati a uniformare le norme di diritto interno a quelle della Convenzione e ad attuare tutti i provvedimenti necessari ad assistere i genitori e le istituzioni nell'adempimento dei loro obblighi nei confronti dei minori.

Di fondamentale importanza è il meccanismo di monitoraggio previsto dall'art. 44: tutti gli Stati sono infatti sottoposti all'obbligo di presentare al Comitato dei Diritti dell'Infanzia un rapporto periodico (a 2 anni dalla ratifica e, in seguito, ogni 5 anni) sull'attuazione, nel loro rispettivo territorio, dei diritti previsti dalla Convenzione. Secondo la definizione della Convenzione sono "bambini" (il termine inglese "children", in realtà, andrebbe tradotto in "bambini e adolescenti") gli individui di età inferiore ai 18 anni (art. 1), il cui interesse deve essere tenuto in primaria considerazione in ogni circostanza (art. 3).

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia è stata il primo strumento di tutela internazionale a sancire nel proprio testo le diverse tipologie di diritti umani: civili, culturali, economici, politici e sociali, nonché quelli concernenti il diritto internazionale umanitario.

I quattro **principi fondamentali della Convenzione** sono: principio di non discriminazione (art. 2); principio del superiore interesse del bambino (art. 3); diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo (art. 6); ascolto delle opinioni del bambino (art. 12).

<i>I diritti dell'infanzia</i>	
Secondo la Convenzione sui diritti dell'infanzia, ogni bambino ha i seguenti diritti:	
	Articoli*
Non discriminazione	2, 30
Azioni prese nel superiore interesse dei bambini	3, 18
Sopravvivenza e sviluppo	6
Identità	7, 8
Relazioni familiari e guida genitoriale	5, 7-10, 18, 21, 25
Protezione da trasferimenti illeciti e adozioni illegali	11, 21
Libertà di espressione, pensiero, coscienza e religione	12-14
Libertà di associazione e di riunirsi pacificamente	15
Protezione legale della vita privata, della famiglia, del domicilio e della corrispondenza	16
Accesso alle informazioni appropriate	17
Protezione da abusi e negligenza	19
Protezione e assistenza speciale per i senza famiglia	20, 22
Protezione dai conflitti armati	22, 38-39
Assistenza speciale per i disabili	23
Salute e accesso ai servizi sanitari	24
Servizi e sicurezza sociale	26
Standard di vita dignitoso	27
Istruzione	28, 29
Riposo e svago, gioco e ricreazione, attività culturali e artistiche	31
Protezione dal lavoro minorile, dal traffico, dallo sfruttamento sessuale o di altro genere e dall'abuso di droghe	32-36, 39
Protezione dalla tortura e dalla privazione della libertà	37-39
Dignità e valore personale, anche se accusati di reati gravi	40

\* Si fa riferimento agli articoli da 1 a 40 della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Gli articoli citati trattano espressamente dei diritti dei bambini o degli obblighi degli Stati parti nei loro confronti.

Fonte: UNICEF, *La condizione dell'infanzia nel mondo 2005*, pagina 4.

# Strumenti di Tutela Internazionale

## LA DICHIARAZIONE DI GINEVRA DEL 1924

Il primo strumento internazionale in assoluto a tutela dei diritti dell'infanzia è stato la "Convenzione sull'età minima" adottata dalla Conferenza Internazionale del Lavoro nel 1919. A parte questa, la prima significativa attestazione dei diritti del bambino si ha con la Dichiarazione di Ginevra, o Dichiarazione dei diritti del bambino, adottata dalla Quinta Assemblea Generale della Società delle Nazioni nel 1924.

Tale documento non è però ancora concepito come strumento atto a valorizzare il bambino in quanto titolare, ma solo in quanto destinatario passivo di diritti. Inoltre, la Dichiarazione non si rivolge agli Stati per stabilirne gli obblighi, ma chiama in causa più genericamente l'umanità intera affinché garantisca protezione ai minori.

La stesura della Dichiarazione è dovuta agli eventi drammatici che hanno caratterizzato l'inizio del '900, in particolar modo la I Guerra Mondiale. La scomparsa di milioni di persone, il problema delle vedove e degli orfani ponevano in primo piano la questione della salvaguardia delle generazioni future.

La Dichiarazione di Ginevra consta di cinque principi ed ha un impianto sostanzialmente assistenzialista, teso ad affermare le necessità materiali e affettive dei minori.

## LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO DEL 1959

Con la nascita dell'ONU si fa strada il progetto di una Carta sui diritti dei bambini che integri la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, con lo scopo di sottolinearne i bisogni specifici.

La stesura e l'approvazione della Dichiarazione dei diritti del fanciullo da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU avviene all'unanimità e senza astensioni il 20 novembre 1959.

Il documento si propone di mantenere i medesimi intenti previsti nella Dichiarazione di Ginevra, ma chiedendo agli Stati sia di riconoscere i principi contemplati nella dichiarazione, sia di impegnarsi nella loro applicazione e diffusione.

La nuova Dichiarazione include una serie di diritti non previsti nella precedente Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, quali:

- il divieto di ammissione al lavoro per i minori che non abbiano raggiunto un'età minima
- il divieto di impiego dei bambini in attività produttive che possano nuocere alla loro salute o che ne ostacolino lo sviluppo fisico o mentale
- il diritto del minore disabile a ricevere cure speciali

La Dichiarazione del 1959, inoltre

- introduce il concetto che anche il minore, al pari di qualsiasi altro essere umano, sia un soggetto di diritti;
- riconosce il principio di non discriminazione e quello di un'adeguata tutela giuridica del bambino sia prima che dopo la nascita;
- ribadisce il divieto di ogni forma di sfruttamento nei confronti dei minori e auspica l'educazione dei bambini alla comprensione, alla pace e alla tolleranza.

# Protocolli Opzionali

Alla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989 si affiancano due Protocolli opzionali approvati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2000.

I Protocolli sono stati ratificati dall'Italia nel 2002 con la legge n. 46.

## CONFLITTI ARMATI

Il coinvolgimento e l'utilizzo di bambini nei conflitti armati rappresenta una barbara evoluzione delle guerre moderne. Le popolazioni civili, e soprattutto i bambini, sono sempre più i soggetti attivi negli scenari di guerra contemporanei.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia tutela i bambini coinvolti nella guerra con varie disposizioni, in particolare all'art. 38. Tuttavia, la gravità della questione ha spinto verso la codificazione di uno strumento giuridico di tutela ad hoc oggi rappresentato dal Protocollo opzionale.

## VENDITA, PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA

L'abuso sessuale sui minori, la prostituzione minorile e il turismo sessuale rappresentano una piaga del mondo attuale, purtroppo in preoccupante aumento. Infatti, oltre alle forme di sfruttamento sessuale del minore che si perpetrano in ambito familiare, sempre più grave sta diventando il fenomeno del c.d. turismo sessuale, consistente in viaggi nei paesi con scarse forme di tutela verso i minori che si prostituiscono.

Nel 1996, a Stoccolma, si è tenuto un Convegno Internazionale sullo sfruttamento sessuale dei minori, durante il quale si sono elaborate le linee-guida generali ed i piani d'azione per eliminare il fenomeno.

Nel 2000, l'approvazione del Protocollo opzionale ha rappresentato un notevole progresso della tutela giuridica internazionale dei minori sfruttati sessualmente.



# “Un mondo a misura di bambino + 5”

L'11 dicembre 2007 i Capi di Stato e i rappresentanti dei Governi si sono riuniti presso il Palazzo di Vetro per una conferenza di analisi dei progressi compiuti nell'attuazione di “Un mondo a misura di bambino”, il Piano di Azione adottato durante la Sessione Speciale del 2002 con lo scopo di migliorare la condizione dell'infanzia.

Il punto di partenza per l'analisi dei risultati è costituito dal Rapporto UNICEF “Progress for Children”, secondo il quale i risultati conseguiti durante questi anni sono stati generalmente positivi. Nel 2006, infatti, per la prima volta da quando si è iniziato a raccogliere dati su scala mondiale, i decessi di bambini sotto i cinque anni sono scesi sotto i 10 milioni all'anno.

Il numero complessivo dei bambini che hanno accesso all'istruzione a scuola è il più alto mai registrato e la protezione dell'infanzia da sfruttamento, violenza e abusi è maggiormente sentita come un impegno fondamentale sia a livello nazionale che internazionale.

## Dichiarazione Finale

A conclusione della suddetta conferenza nel dicembre del 2007, l'Assemblea Generale ONU ha stilato una dichiarazione finale sui diritti dell'infanzia in sei punti.

**1**

Noi, rappresentanti degli Stati, siamo incoraggiati dai progressi raggiunti a partire dal 2002 nel creare un mondo a misura di bambini. Meno bambini al di sotto dei 5 anni stanno morendo ogni giorno. Più bambini che mai vanno a scuola. Più opportunità educative sono state parimenti offerte a bambine e bambini. Sono disponibili più medicine per i bambini, inclusi quelli affetti dall'HIV/AIDS. Più leggi, politiche e piani sono in essere per proteggere i bambini dalla violenza, dall'abuso e dallo sfruttamento. Le nostre azioni attuali e future dovrebbero impostarsi su queste importanti conquiste.

**2**

Ancora molte sfide ci attendono. Sradicare la povertà è la sfida globale più grande, poiché la povertà impedisce di far fronte ai bisogni e di proteggere e promuovere i diritti di tutti i bambini nel mondo. Nonostante gli incoraggianti risultati, il numero di bambini che muoiono prima del loro quinto compleanno rimane inaccettabilmente alto. La malnutrizione, le pandemie (inclusa l'HIV/AIDS), come anche la malaria, la tubercolosi e le altre malattie prevenibili, continuano a essere un impedimento per una vita salutare per milioni di bambini. La mancanza di accesso all'educazione rimane un ostacolo significativo per il loro sviluppo. Un grande numero di bambini è ancora soggetto a violenza, sfruttamento e abusi, così come a disuguaglianza e discriminazione, in particolare nei confronti delle bambine. Lavoreremo per rompere il cerchio della povertà, raggiungere gli obiettivi di sviluppo internazionalmente concordati, inclusi gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, creare un ambiente che giovi al benessere dei bambini e realizzi tutti i diritti del bambino.

**3** Noi riaffermiamo il nostro impegno per la piena attuazione della Dichiarazione e del Piano di Azione contenuti nel documento finale della ventisettesima Sessione speciale dell'Assemblea Generale, intitolato "Un mondo a misura di bambino", riconoscendo che la loro attuazione e il loro raggiungimento, che trovano fondamento nella Convenzione sui diritti dell'infanzia, nei relativi Protocolli opzionali ed in altri importanti strumenti internazionali, si rafforzano reciprocamente nella protezione dei diritti e nella promozione del benessere di tutti i bambini. In tutte le nostre azioni, il superiore interesse del bambino dovrebbe essere la considerazione primaria.

**4** Una risposta intersettoriale e progressiva da parte dei Governi, una maggiore cooperazione internazionale e partnership più ampie e specifiche, incluso col settore dei mass media e col settore privato, nonché iniziative globali, regionali e nazionali sono cruciali per il raggiungimento degli obiettivi della Sessione speciale sui bambini. Noi riaffermiamo la nostra determinazione nel perseguire gli standard globali condivisi e le azioni per mobilitare le risorse per i bambini, in conformità con "Un Mondo a misura di bambino".

**5** Come accogliamo favorevolmente le voci e le opinioni dei bambini, inclusi gli adolescenti, ascoltati all'incontro commemorativo in plenaria, così aspiriamo a rafforzare la loro partecipazione nelle decisioni che li riguardano, in conformità alla loro età e maturità.

**6** Noi rinnoviamo la nostra volontà politica di intensificare i nostri sforzi verso la costruzione di un mondo a misura di bambino. Siamo fiduciosi nel fatto che le nostre aspirazioni collettive saranno realizzate se tutti gli attori principali, inclusa la società civile, saranno uniti per i bambini.

## FONTI e SUGGERIMENTI

Di seguito si riportano le fonti di questo numero e dei suggerimenti per approfondire l'argomento. Tutto il materiale cartaceo segnalato è reperibile presso il Centro di Documentazione del CMD.

### Siti internet

[www.unicef.it](http://www.unicef.it)      [www.unimondo.org](http://www.unimondo.org)      [www.italianats.org](http://www.italianats.org)

### Articoli

Aa.Vv., *60 anni tra luci e ombre*, in "Andare alle genti", dic. 2008, p. 3-19  
 Aa.Vv., *Il conto aperto*, in "Dokita", n. 74-78/2008, p. 4-13  
 Fiorello L., *La violenza sui minori*, in "Medicina e Missioni", n. 3/2007, p.9-17  
 De Capite N., *Diritti dei bambini, dobbiamo fare di più*, in "Italia Caritas", ott. 2008, p.19-20

### Libri

Amnesty International (a cura di), *Invisibili: minori migranti detenuti all'arrivo in Italia*, EGA, 2006  
 Amnesty International (a cura di), *Quando i 'grandi' fanno la guerra: proteggere i bambini nei conflitti armati*, ECP, 2000  
 Invernizzi D., *Cittadini under 18: i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, EMI / CRES, 2004  
 Palini A., *Bambini e ragazzi nel mondo. I diritti affermati. I diritti negati*, Libreria Editrice Vaticana, 2000  
 Viotto C., *Infanzia da difendere: a tutela dei diritti dei bambini*, EMI, 2008  
*La condizione dell'infanzia nel mondo. Rapporto 2009: Salute materna e neonatale*  
 (la raccolta completa del Rapporto annuale dal 1, è a disposizione 1995)  
 Unicef, a cura di N. Mosna, *I bambini prima di tutto*, Giunta della Provincia Autonoma di Trento, 2006





Si segnala che è stato attivato un nuovo progetto di adozioni con sr. Francesca Bolognani che si è trasferita in Messico.

Inoltre si da notizia della conclusione del progetto di p. Gianni Pacher a causa della scomparsa del missionario.

## **E' tornato alla casa del Padre p. Gianni Pacer**

All'improvviso e inaspettatamente è morto p. Gianni, missionario comboniano originario di Levico, che aveva compiuto i 55 anni lo scorso 9 marzo. Partito la prima volta per la missione nel 1981, ha donato la sua vita di missionario a varie comunità del Perù, dalle Ande, alla foresta amazzonica, alla metropoli di Lima.



## **Le ragazze di sr. Anna si sono diplomate**

**V**i invio una foto delle mie alunne che dopo 3-4 anni di formazione, hanno ricevuto il diploma. Dietro questi volti, ci sono storie difficili da raccontare.

Oggi queste ragazze, grazie alla solidarietà di tante care persone che in questi anni mi hanno aiutata, possono guardare all'avvenire con gioia e serenità.

Grazie anche a voi che da anni siete così vicini alla mia missione tramite l'adozione a distanza. Vorrei poter dire grazie a tante persone che forse non sanno che hanno collaborato ad educare una donna e così hanno aiutato un popolo a crescere.

**sr. Anna Rizzardi,  
Rep. du Benin, figlia del Cuore di Maria, originaria di Cles.**



## La scuola materna di Matriz de Camaragibe

**d. Diego Vanzetta,  
Brasile, salesiano,  
originario di Ziano.**

**I**l nostro progetto di scuola materna a Matriz nacque dall'osservazione del "destino" dei bambini dei quartieri più poveri, con papà tagliatori di canna o carrettieri che fanno fare miracoli all'asinello rinsecchito, con mamme che lavano padelle e indumenti sulla sponda fangosa e fetida del torrente, allevati da vecchie nonne che miracolosamente ricevono una piccola pensione, con parenti disoccupati e alcolizzati, con sorelle maggiori già avviate alla prostituzione. Questi bambini, passata un'infanzia con alimentazione insufficiente, senza stimoli positivi dal punto di vista culturale, religioso e morale, arrivando alla scuola dell'obbligo fanno una fatica enorme a adattarsi a leggere, a scrivere, a pensare, a esprimersi in maniera coerente.

In verità, negli anni che seguirono la promulgazione della Costituzione Federale del 1988, Il Brasile ha formulato delle leggi importanti come lo Statuto del Bambino e dell'Adolescente (1990), la Legge Organica di Assistenza Sociale (1993), la Legge di Direttive e Basi dell'Educazione (1996) e ha fatto dei grandi passi avanti a riguardo della protezione e garanzia dei diritti dei cittadini in generale e dei bambini in particolare. Sono stati, poi, anche varati programmi sociali con importanti effetti positivi, tra cui un programma chiamato "Bolsa Famiglia", che garantisce ogni mese dei miracolosi soldini alle famiglie povere con figli a carico.

Purtroppo, finora, anche se lo Stato affermava il diritto di tutti i bambini fino ai sei anni di ricevere istruzione infantile, l'obbligo di prestare questo servizio era lasciato ai municipi senza previsione di sussidi da parte del Governo Federale. In pratica, i comuni finora hanno fatto funzionare (alle volte male!) le elementari e le medie per poter ricevere i soldi del Fondo Nazionale per l'Educazione. L'educazione infantile, invece, è stata trascurata e lasciata alla buona volontà di entità

private, in molti casi della Chiesa cattolica, con partecipazione del potere pubblico limitata alla cessione di personale e all'offerta di una parte dell'alimentazione.

In queste condizioni, la presenza del nostro asilo Maria Goretti è stata una benedizione per Matriz de Camaragibe durante gli ultimi vent'anni, accogliendo, dipendendo dalle annate, tra i 250 e i 320 bambini.



## I bambini delle minoranze etniche

**S**ono molti i modi di adottare un bambino e quello maggiormente conosciuto è quello di prelevare un bambino dalla sua nazione, dalla sua cultura e inserirlo nella propria famiglia, cercando di dare a lui l'affetto che non ha mai avuto e assicurargli l'avvenire come ad un figlio naturale.

**fr. Gianni Dalla Rizza,  
Thailandia, camilliano, ori-  
ginario di Bassano, confratello di p. Eligio Valentini.**

Talvolta restano degli aspetti psicologici che non si riescono a rimuovere e il bambino si sente sempre uno venuto da fuori. Nei paesi poveri, poi, nelle adozioni ci sono degli aspetti che turbano: come il vendere il figlio da parte delle famiglie povere, mascherando questo con la forma dell'adozione; ci sono a volte dei ricatti. Indubbiamente, però, il gesto di adottare un bambino e inserirlo nella propria famiglia, è un gesto d'amore che merita rispetto e sono molti i casi di adozioni riuscite.

Poi si è dato il nome di "adozione a distanza" al gesto di un numero di persone, sempre più frequente, di aiutare un bambino di un paese lontano senza portarlo nella propria patria. E anche questo atto implica un gesto d'amore. Una persona, una famiglia, toglie qualcosa dalla propria tavola, pianifica una spesa ogni anno, per aiutare un bambino che non conosce e che, con ogni probabilità, non incontrerà mai, perché abbia la possibilità di accedere alla scuola e abbia un futuro assicurato. Nel mio caso in Thailandia, solitamente, i beneficiari sono dei bambini di minoranze etniche che, altrimenti, non avrebbero la possibilità di accedere all'istruzione. Oltre che a se stessi la possibilità di formarsi professionalmente è un aiuto che loro potranno dare anche alla propria gente che, tuttora, viene sfruttata e sottopagata. Mi ha commosso un giorno il vedere un

bambino piccolo accompagnare i genitori negli uffici statali dove si erano recati per iniziare la pratica per ottenere la cittadinanza thai e lui faceva loro da interprete presso gli impiegati. Giustamente si sentiva orgoglioso, soprattutto per dare ai propri genitori la possibilità di poter alzare la testa, a loro che non hanno mai potuto accedere alla scuola e, fino a pochi anni fa, non avrebbero mai pensato che i loro figli avrebbero avuto un'istruzione. Da due anni in qua abbiamo iniziato un'altra forma di aiuto che abbiamo denominato "adottare un villaggio" e che permette a tanti bambini di frequentare la scuola e alla sera ritornare a casa.



## Il nuovo progetto in Messico di Sr. Francesca Bolognani

**A** Tijuana si vede povertà di ogni genere ma, quello che lascia sbalorditi è il fatto che ogni giorno le notizie riportano uccisioni e sequestri che restano impuniti, quasi ci si abituasse a questo fatto, mentre tutti vivono con paura di fronte all'incertezza circa la propria vita. Si sente quasi come se ci fosse un qualche cosa sospeso nell'aria che fa vivere nell'insicurezza e nessuno si fida di nessuno (bambini, giovani ed adulti).

Lavoro in una piccola scuola "francescana" che sta attraversando momenti complicati. I

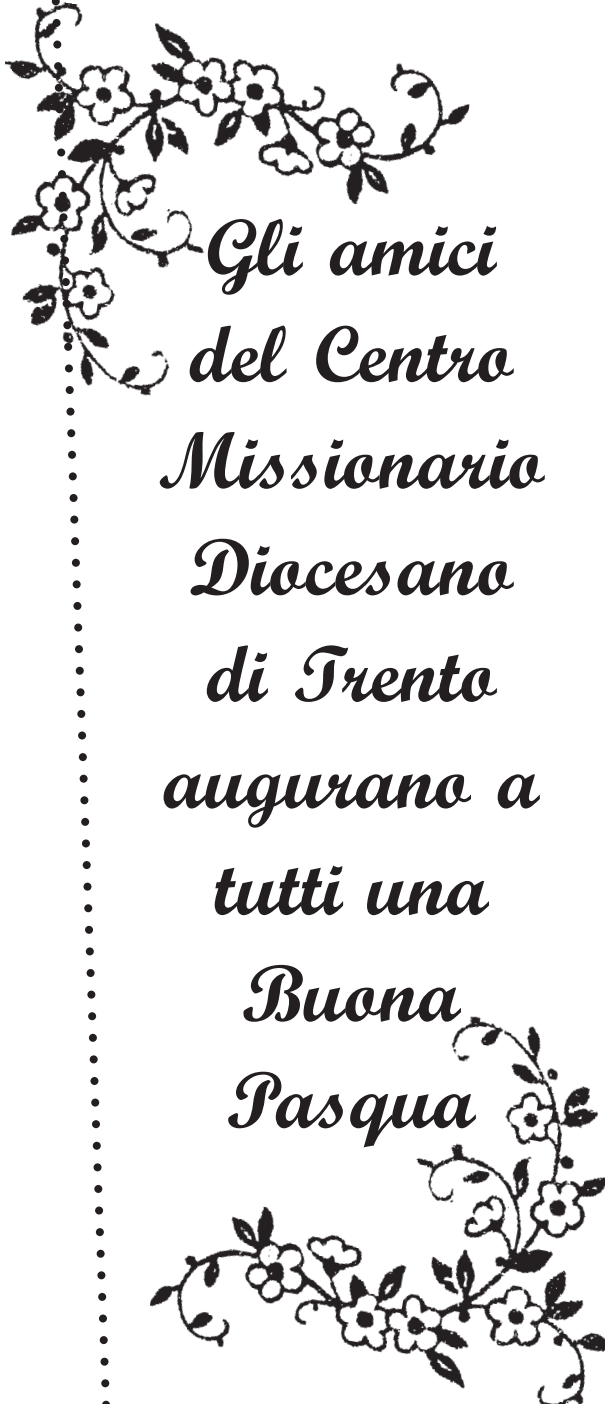


ragazzi sono difficili, poco interessati nello studio e meno ancora delle cose religiose; non si possono correggere e continuamente bisogna cercare forme per interessarli un poco per la loro formazione personale. I genitori sono quasi del tutto assenti, anche loro in situazioni difficili tanto per il lavoro come per la violenza e l'insicurezza che si vive continuamente. Posso dire che Dio ci ha mandate in una Missione veramente "missione", dove non dobbiamo basarci sui risultati che possiamo ottenere ma nel lavorare la terra arida e lasciare il tutto a Dio.

Bambini e ragazzi di questa scuola appartengono a una classe sociale medio-bassa. Abbiamo casi di bambini con necessità particolari in quanto alla capacità d'imparare ma che cercano qui una protezione dai mille pericoli che presenta la società, anche nelle scuole. Molte volte non possono pagare mensilmente perchè la situazione si fa troppo difficile, per cui i loro genitori scelgono di ritirare i figli lasciando un bel debito.

Data questa realtà, vogliamo impedire che se ne vadano quelli che non possono pagare ed andare loro incontro economicamente. Sarà quello che farò con il vostro aiuto delle adozioni a distanza, così anche aiutare con i libri, particolarmente di religione, le uniformi, strumenti di lavoro... Questa vostra opera, con l'aiuto di Dio ed uno sforzo comune, darà speranza nella continuità di formazione di un numero maggiore di alunni ed alunne.

**Sr. Francesca Bolognani,  
Messico, Francescana Missionaria del Sacro Cuore,  
originaria di Vigo Cavendine.**



*Gli amici  
del Centro  
Missionario  
Diocesano  
di Trento  
augurano a  
tutti una  
Buona  
Pasqua*

Opera Diocesana per la  
Pastorale Missionaria  
via s. Giovanni Bosco 7  
38100 Trento  
tel. 0461 891270  
fax 0461 891277  
centro.missionario@diocesitn.it

**Siamo su Internet!**  
[www.arcidiocesi.trento.it/missioni](http://www.arcidiocesi.trento.it/missioni)

**Le offerte per le  
"Adozioni a Distanza"  
vanno a sostenere  
tanti bambini seguiti  
nei progetti dai mis-  
sionari trentini:**

#### **AFRICA**

sr. Anna Rizzardi (Benin)  
sr. Lina Caliori (Camerun)  
p. Giuseppe Larcher (Etiopia)  
p. Antonio Dolzan (Kenya)  
Giuseppe Zencher (Kenya)  
p. Mariano Prandi (R. D. Congo)  
sr. Pierina Carli (Sud Sudan)  
fr. Elio Croce (Uganda)

#### **AMERICA LATINA**

sr. Roberta Paris (Bolivia)  
sr. Elsa Bezzi (Brasile)  
p. Andrea Callegari (Brasile)  
sr. Noemi Cavagna (Brasile)  
p. Graziano Stablum (Brasile)  
d. Diego Vanzetta (Brasile)  
sr. Antonina Turrina (Cile)  
sr. Francesca Bolognani (Messico)

#### **ASIA**

sr. Maddalena Turra (Filippine)  
fr. Eligio Valentini (Thailandia)

#### **EUROPA**

fr. Luciano Levri (Albania)  
sr. Mirella Moser (Albania)  
sr. Rosetta Benedetti (Romania)

## **Modalità**

quota mensile  
€ 13,00  
quota annuale  
€ 156,00

Le offerte si versano  
direttamente al

Centro Missionario di  
Trento  
via s. Giovanni Bosco 7

Per ottenere la  
**DETRAZIONE IRPEF**

intestare a:

Opera diocesana  
pastorale missionaria  
sezione ONLUS  
via s. Giovanni Bosco 7  
38100 Trento

eseguito tramite:

conto corrente  
postale n. 30663371

oppure

Cassa rurale Valle dei  
Laghi, Sarche  
IBAN:  
IT50 X081 3234  
4420 0012 1011 172

specificare sempre  
la causale:

**ADOZIONE  
A DISTANZA**

La ricevuta va conserva-  
ta con la copia della Di-  
chiarazione dei redditi.